Anno VII. (Abbonamento postale) Lunedì 9 aprile 1883 (Abbonamento postale) N. 84

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre L. 12, trimestre L. 6, mese L. 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Ancora delle riforme amministrative

Quantunque nemmeno oggi abbiamo sott'occhio lo schema di Legge per queste riforme, da cenni che troviamo sui Giornali ci è dato dedurre che l'on. Ministro abbracciò il vasto argomento ne' suoi rapporti molteplici, con lo scopo di soddisfare ai bisogni ed ai desiderii le cento volte ed in tanti modi manifestati, sia nella Stampa periodica, sia in libri od opuscoli che ormai costituiscono una specie di letteratura amministrativa. Dunque se il Ministro ha adempiuto ad una solenne promessa del programma di Stradella; se trattasi ora di conseguire, mercè la nuova Legge, un notevole progresso nel governo de' Comuni e delle Provincie in armonia con progressi avvenuti o studiati per il governo dello Stato, noi dobbiam gratitudine all'on. Depretis, ed è dovere lo agevolare l'opera sua.

Però, mentre esiste in noi siffatto proposito, non disconosciamo (come già dicemmo nel nostro articolo di sabbato) essere la materia assai disputabile, quindi da prevedersi che lunga sarà la discussione nei due rami del Parlamento, e molti gli ostacoli che lo schema di Legge incontrerà prima di ricevere la suprema sanzione. E se alla Camera non si affretterà l'approvazione de' bilanci e di leggine già predisposte per l'*ordine del giorno*, è assai problematico che prima delle ferie estive questo schema venga discusso.

Ad ogni modo, ripetiamolo, il Ministro ha fatto il suo dovere. E se badiamo alle innovazioni recate dal Progetto, non ci è lecito dubitare circa la maturità dell'argomento, che venne studiato secondo i criterii della scienza e la cronaca legislativa di altri Stati.

Dicesi che la Relazione ministeriale sviluppi, anzi tutto, i criterii cui la Legge è inspirata; addimostri, cioè, come s'abbia voluto per essa semplificare l'amministrazione de' Comuni e delle Provincie, loro acconsentire la maggior possibile autonomia, guarantire contro qualsiasi esorbitanza od abuso gli amministrati, ed infine definire meglio di quanto fosse in passato, le ingerenze dal Governo del Re nell'amministrazione comunale e provinciale.

Se non che la presente *riforma* (tranne l'istituzione di una Commissione provinciale amministrativa, cui già accennammo) non reca, riguardo ai Comuni, novità siffatte da scomporre il loro attual ordinamento; soltanto sanziona l'incompatibilità di certi uffici amministrativi; modifica lievemente le attribuzioni delle Giunte comunali; rende il Sindaco elettivo, e gli conserva le attribuzioni di ufficiale del Governo, cui per dati casi è riservato il diritto di rimuoverlo dall'ufficio, con tassative determinazioni mira ad impedire, per soverchie ed inconsulte spese, la rovina economica de' Comuni; precisa modalità per dare autorevolezza alle deliberazioni dei Consigli provinciali e comunali e per assicurarsi della diligenza dei Consiglieri. Per la *riforma* eziandio qualche modificazione si avrà nella pianta de' funzionari delle Deputazioni provinciali, dacchè il segretario ed il vice-segretario saranno cariche elettive e per un solo anno. E riguardo ai Segretari de' Comuni, nella *riforma* si tende ad immegliarne la sorte con norme speciali circa le loro nomine, le conferme, il minimo degli stipendi e la sicurezza dell'impiego. Cosicchè, dopo il tanto che se ne discorre, dopo le petizioni, le assemblee provinciali e il Congresso di Roma, sarà venuto un provvedimento eziandio per questa classe di funzionarii, dalla cui onestà ed operosità dipende praticamente il buon andamento delle cose comunali.

Per oggi bastino questi brevi cenni; ma della *riforma amministrativa* avremo ad occuparci con maggiori particolari, quando riceveremo un esemplare del Progetto, soltanto l'altro ieri distribuito ai Deputati. E siccome se ne occuperanno pure i più autorevoli diarii, può avvenire che la critica della stampa, giovi a creare un'opinione pubblica su esso schema prima che venga discusso in Parlamento. G.

Progressi della dinamite e compagni.

Londra, 6 (Comuni). — Harcourt presenterà lunedì il *bill* contro i possessori di materie esplodenti; ne chiederà la pronta adozione.

Xeres, 6. Un individuo considerato capo supremo della Mano Nera venne arrestato ad Arcos.

Madrid, 6. Un petardo scoppiò la notte scorsa nel giardino vicino al palazzo reale. L'esplosione è senza importanza.

Nuova Yorck, 7. I socialisti di New York dichiarano che migliaia fra essi giurano d'impedire l'incoronazione dello Czar.

Londra, 7. La polizia è informata che una nuova spedizione di dinamite venne fatta da Liverpool per Londra. Si conosce l'indirizzo del destinatario; e furono prese misure. Fu sequestrata una macchina infernale assai ingegnosa scoperta a Londra.

Londra, 7. Presso i cinque individui carcerati furono trovati degli importanti documenti, i quali confermano che si trattava di un complotto, che i feniani e gli americani stavano macchinando con la mira di distruggere simultaneamente parecchi edifici publici.

Il Witehead mantiene un contegno risoluto: questo carcerato canta nella sua cella, va predicendo la prossima liberazione dell'Irlanda e rifiuta di rispondere a qualsiasi domanda.

È stato oramai dimostrato che egli aveva preso parte ai recenti attentati a Liverpool, a Glasgow e qui a Londra.

Capo dei congiurati pare fosse il catturato Gallagher sedicente medico americano.

Il Norman, il Wilson, il Dalton sembrano essere semplici operai, però molto intelligenti.

Furono trovate loro addosso delle banconote e delle lettere di credito recanti la data del 10 marzo, e inoltre delle lettere private le quali comprovano il nesso esistente tra loro e O' Donovan Rossa.

Causa le necessarie indagini, la inquisitoria è aggiornata all'ottava.

Ottowa, 7. Una bottiglia di materia esplodente fu gettata nelle cantine degli uffici del governo. Si procederà ad una inchiesta.

Manchester, 7. La polizia fu informata che si voleva far saltare il palazzo del Municipio. Furono prese precauzioni.

Londra, 8. A Birmingham il panico è al colmo.

Continuano a praticarsi le più minute indagini: nella casa di Whitehead furono scoperti 170 funti di nitroglicerina pura, creduta finora acido solforico.

In difetto di operai esperti non si potè ancora trasportare di là quelle materie esplosive.

È vietato severamente l'ingresso in quella città a tutti i forestieri.

Fu qui arrestato un irlandese, a nome Kirton, sospettato di essere uno dei complici di Whitehead.

Oppose accanita resistenza agli agenti di polizia che lo arrestarono impiegando tutta la loro forza.

Dopo l'arresto si mostrò prostrato.

Gli vennero trovate addosso corrispondenze compromettenti.

Questa circostanza indusse moltissimi abitanti ad abbandonare la città, essendo accertato che l'esplosione di tutta quella nitroglicerina basti a far saltare tutta la città.

Temendo si facciano tentativi per liberare Whitehead, fu aumentata la guardia della prigione di 220 soldati.

Numerosi agenti di polizia furono appostati alle stazioni delle ferrovie.

A Manchester e a Brandford regna il panico in seguito alla notizia diffusasi di tentativi di far saltare in aria gli edifici pubblici.

Londra, 8. Assicurasi che esistano in Inghilterra molte fabbriche di materie esplodenti.

Londra, 8. Dicesi che il duca di Lorne, governatore del Canadà, abbia ricevuto da New York lettere minatorie.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 7.

Approvansi gli art. del progetto per modificazione alla legge sul credito fondiario. Poi si passa alla discussione del bilancio degli esteri e parla Pantaleoni.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 7.

Si dà lettura della proposta di legge di Elia per trasmettere l'assegno vitalizio accordato dalla legge 4 dicembre 1879 alle vedove ed orfani di coloro che bene meritarono della patria combattendo per la libertà e indipendenza italiana; e di altra legge proposta da Di Pisa per costituzione del comune di Villarosa in Mandamento.

Discutesi l'elezione del primo Collegio di Venezia e Messina, di cui la Giunta propone la convalidazione; proposte che dopo lunga discussione vengono accettate.

Dopo una domanda di Panattoni e risposta relativa di Ferraciù, il presidente avverte che parecchi degli oratori iscritti nella discussione generale del bilancio della marina tratterranno della industria nazionale come le interrogazioni ed interpellanze già svolte.

Propone quindi che si apra la discussione e parlino questi oratori, affinchè il ministro possa poi rispondere contemporaneamente ad essi e agli interpellanti.

Essendo ciò approvato, si apre la discussione sul bilancio della marina e parlano Maffi, Nervo e Bozzoni tutti per il lavoro nazionale.

Ad essi ed agli oratori che precedentemente ne parlarono, risponde Acton a lungo chiarendo essere gli intendimenti del governo conformi a quelli dei preopinanti.

Seduta dell'8.

Assistono un centinaio di deputati.

L'onorevole Magliani fa l'esposizione finanziaria. Parlò dalle ore 2 e mezza alle 5 e mezza, interrotto spesso dalle approvazioni e dagli applausi della Camera.

Quella parte dell'esposizione dell'on. ministro delle finanze nella quale fece la sintesi della nostra situazione finanziaria fu splendida veramente, e splendida è stata la fine del suo discorso quando rapidamente accennò a tutte le riforme compiute, ed alle riforme in via di compimento.

Circa le ferrovie il ministro disse che occorreva risolvere il problema con criteri consentanei alle buone norme finanziarie ed alle condizioni del credito dello Stato.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La relazione, con la quale l'on. Magliani accompagna il progetto di legge per l'appannaggio del principe Tomaso, dice, che l'aumento dell'appannaggio fu portato da 300 a 400 mila lire. Chiede che il Parlamento approvi il progetto con unanimità di suffragi, per dare, in nome della Nazione, un nuovo attestato di riconoscenza alla casa regnante che non pensò mai di accumulare altro tesoro che quello dell'amore del popolo.

Napoli. Alle ore due a Torre Annunziata avvenne uno scoppio nella fabbrica di fuochi artificiali. Se ne ignorano le cause. Finora si trovarono due morti, certi Vincenzo Izzo e Salvatore Esposito. Si procede alacremente allo scavo delle macerie.

Mantova. Nel cambiare un picchetto di guardie ad un forte, sfuggì accidentalmente ad un soldato del 77.o reggimento un colpo di fucile che colpì un suo compagno al petto ed al braccio. Si procedette tosto all'amputazione del braccio offeso. Il disgraziato però è morto ier sera.

NOTIZIE ESTERE

America. Diversi stabilimenti siderurgici dell'ovest degli Stati Uniti intendono ridurre dal 20 0|0 i salari degli operai a cominciare dal mese di giugno; si minacciano degli scioperi.

Francia. Finora tutti i consigli generali che si occuparono della proposta di revisione la respinsero.

— Molti manifesti del principe Napoleone furono affissi a Poitiers. Gli operai li strapparono prima dell'intervento della polizia.

— Louis Veuillot direttore dell'*Univers* è morto.

Russia. Il processo intentato ai nihilisti prende grave piega; Gratschevoski, Bogdanowitsch, e Stefanowitsch verranno probabilmente condannati a morte.

Per l'amnistia alle feste dell'incoronazione è verosimile che essi verranno graziati e la loro pena commutata in quella del confine in Siberia.

Svizzera. La grande fabbrica di orologeria Lehmann di Berna ha fatto fallimento.

NOTE LETTERARIE

I Dragoni di Savoia. — Romanzo di G. MARCOTTI. — Milano, fratelli Treves editori.

Era da due o tre giorni che avevo dinnanzi, tra la farraggine di carte, di opuscoli, di libri, disordinatamente ammonticchiati sul tavolino — il disordine è una mia virtù — il nuovo libro del nostro concittadino G. Marcotti; nè mi decidevo mai ad aprirlo. A dire il vero, quelle quattrocento pagine, a me che devo leggere e scrivere tutto il santo giorno, facevano quasi paura. Ma il dovere me lo imponeva: il dovere, questo tiranno dei poveri giornalisti, rannicchiati sulla loro scranna o sgambettanti di quà e di là per servizio del pubblico...

Quella *paura* era fuor di luogo. *I Dragoni di Savoja* è un libro che si legge tutto d'un fiato, con intima compiacenza. Lo stile è rude — quale doveva essere, perchè il Marcotti fa narrare ad un vecchio soldato le imprese del glorioso reggimento ch'ebbe a comandante il vittorioso principe Eugenio di Savoja.

Trifone Bisanti — un conte di Ragusa — s'innamora d'una contadina. Lo zio, che ci teneva alla purità del sangue (pare che allora non fossero in uso i tanti depurativi di cui son fornite le farmacie d'oggidì), non vuole naturalmente che Trifone sposi Mathia — la graziosa mugnaia. Il nipote vieppiù s'incaponisce; ma quasi alla vigilia della sua felicità, Mathia sparisce. Una banda di corsari turchi l'ha rapita. Trifone dubita dello zio; e paga un sicario perchè lo uccida. Ma il sicario sbaglia il colpo, è arrestato; e Trifone fugge, non volendo andar incontro ad un processo colla conseguente condanna. Ad Hemy, sobborgo di Vienna, all'osteria del *Corno da caccia*, s'imbatte in alcuni soldati, e si fa lui pure soldato, nel corpo dei Dragoni di Savoja.

Le più strane vicende ne seguono; ed il Bisanti... cioè il romanziere, che, s'intende, le narra alla buona in modo che par quasi di esserci: quelle battaglie contro i turchi, sanguinose, terribili, dove nè si dava nè si aveva quartiere; la perdita di un pezzo di naso del povero Bisanti che ne resta deformato! il ritrovo della Mathia, dapprima favorita d'un sultano ubbriacone ed annichilito dagli stravizi, poscia sposa d'un feroce; il rinnoversi degli amori fra il conte esule e diseredato e la giovane ragusina, ammollita nel soggiorno degli *harem*; il tradimento della Mathia... insomma una serie di fatti i più vari, i più interessanti. E tutto ciò come incorniciato in una erudita, ma non pedante descrizione dei sistemi di guerra allora in uso, dei tumulti, delle confusioni che seguivano presso i turchi e presso i cristiani, del bigottismo ridicolo per cui andò famosa la corte di Vienna; e quà e là piccanti osservazioni che scattano giuste, improvvise dal racconto, ed episodi or comici or truci — insomma un libro di vera ricreazione mentale, quale non si è soliti di leggere in questi giorni di romanzi intimi, filosofici, fisiologici che pretendono scrutare il cuore... e le reni, come fa il buon Dio.

Il Bisanti ritrova la Mathia — la sua prima fidanzata — che è *virtuosa* come le ballerine di teatro, anzi peggio — coll'ultimo duca di Mantova, mentr'egli ha sposato una povera *figlia di nessuno*, cuore da angelo, maltrattata presso i due cerberi ai quali era stata affidata e che si avevano impadronito de' pochi danari che il padre di lei — un altro principotto dei tanti di allora — aveva consegnato loro per la sventurata. Poi la ritrova ancora — non più *virtuosa*, non più bella — ma invecchiata, ma povera, implorante un pane per amor di Dio; ed egli, cuor generoso, la soccorre, e Mathia ne lo compensa coll'avvelenargli la moglie — sua nipote, perchè figlia di sua sorella, suicidatasi col veleno a Trieste, dopo aver passato anch'essa ignominiosamente, tra materiali godimenti, la sua giovinezza negli harem turchi e cristiani.

Ed il Bisanti per lunghi mesi vive come impazzato dal dolore; per un puro caso scopre il delitto, vendica la moglie uccidendo la Mathia — la sua maledizione — e ritorna soldato, sotto quel principe Eugenio di Savoja che pare tenga sempre la vittoria nel pugno.

Ed in mezzo a cotale trambusto di passioni, che l'autore tratteggia vigorosamente e dirò quasi *umanamente* — cioè senza ricorrere alle morbose esagerazioni cui ci ha quasi abituati una falsa scuola di romanzieri da appendice che ci narrano le più truci mostruosità in mezzo al rinnovarsi continuo di uccisioni e rovine, pur l'animo tuo non si rattrista.

Forse è lo spontaneo raffronto fra quelle epoche burrascose e l'epoca nostra, meno tribolata di certo, malgrado più alti sieno i clamori; ma io credo che ciò dipenda molto più dal fatto che nel libro del Marcotti aleggia come un alito di onestà, di bontà, di fierezza di virilità che ti confortano. Quel prigioniero turco che al Bisanti, cupido di morte per la perdita di sua moglie dice semplicemente:

— Fratello, tu mi hai detto che molte volte avevi pensato di voler morire: in questo caso noi diciamo: «Non morire, asino mio, che dopo «il verno ha da venir la primavera «e rinascerà l'erba...»;

quel principe Eugenio che ripete lo stesso principio.

— Noi non siamo padroni della nostra vita. Quando non ci è concesso di pensare all'avvenire, abbiamo il nostro passato che pur sempre conta. Nè l'uomo deve temere, nè

il soldato deve fuggire la morte; ma nessuno deve cercarla...

Ecco, in questi tempi di suicidi tentati o consumati, sembra che parlino ai tanti derelitti nel cui cervello ammalato in truce ridda s'aggira il pensiero del suicidio...

—

Insomma vedo che quasi, per parlar del romanzo, scrivo un nuovo romanzo anch'io; e sarà meglio quindi *deporre la penna*, come ha fatto il nostro Bisanti quando, vecchio, solitario, la solitaria tenuta di Malanotte abbandona, per ricoverarsi presso il principe ospitale. *N. B.*

NOTE SCIENTIFICHE

Freno per bastimenti.

Il signor John Adams ha inventato un apparecchio che sarà ai vascelli ciò che il freno è alle vetture dei treni.

L'invenzione consiste in un apparecchio in ferro, simulante le pinne di un pesce, la di cui superficie è in ragion diretta colla grandezza del vascello. Queste pinne sono formate con cardini ai lati del vascello; esse si chiudono sui fianchi e sono arrestate in questa posizione mediante un semplice apparecchio situato sul ponte ed in comunicazione con la camera del pilota.

Allorchè il segnale di far funzionare l'apparecchio è dato, i supporti delle pinne permettono di aprirsi ad angolo retto, ed il vascello si ferma quasi istantaneamente. L'acqua, essendo un corpo flessibile, agisce come una molla od un cuscinetto, le non si prova scosse, verune o vibrazioni, come succede quando si fanno funzionare i freni ferroviari. Giustamente l'inventore asserisce che d'ora innanzi non saranno più scusabili collisioni in mare, adottando quest'apparecchio. La statistica ci apprende che nella maggior parte delle collisioni, il pilota, dopo essere stato avvertito, aveva più di cinque minuti di tempo per moderare la velocità del suo vascello, ed evitare così un disastro; ma risulta che non si è mai potuto pervenire allo scopo in sì breve spazio di tempo. Coll'invenzione attuale si potrà arrestare un battello, qualunque sia la sua grandezza e velocità, quasi istantaneamente; la qualcosa è stata appunto comprovata dalle recenti esperienze.

CORRIERE ARTISTICO

Aneddoto. Narra un caro aneddoto Aureliano Scholl, riguardante un maestro francese, Feliciano David, la cui opera — *La Perla del Brasile* — venne l'altro giorno rappresentata a Parigi. *La Perla* si rappresentò per la prima volta nel novembre del 51 al Lirico. In quel tempo *fioriva* la guardia nazionale, il cui servizio sollevava tanti reclami.

David si faceva rimarcare fra i più recalcitranti.

Citato un giorno, davanti al Consiglio di disciplina per rifiuto di servizio, il compositore si presentò in blousa rappezzata, con dei pantaloni ricadenti a brani su delle grosse scarpe, che non avevano mai avuto rapporti col grasso.

Stupefazione del Consiglio.

— Voi siete proprio Felano David, compositore di musica? chiesegli il Presidente.

— Sì, signore.

— Voi vi ostinate a rifiutarvi di prestar il servizio della guardia nazionale?

— Non è mia colpa. Non ho i mezzi per comperarmi una uniforme. Il mio sarto mi ha rifiutato ogni credito.

— Ma pure voi guadagnate del danaro.

— Appena quanto basta per mangiare.

— L'opera che si eseguisce è ben vostra?

— Sì, signore.

— Ebbene, un'opera rende!

— Oh, non al teatro Lirico. Ciò mi produce appena da vivere.

I membri del consiglio si scambiarono le loro riflessioni a bassa voce.

— Io sono obbligato, dissegli il Presidente, a condanarvi a 24 ore di arresto.

Feliciano David s'inchinò, e l'usciere avvicinandosi gli fece scivolare in mano qualche pezzo d'argento, dicendogli: « Eccovi il prodotto d'una piccola colletta che quei signori hanno fatta fra di loro per venirvi in aiuto. »

Erano 5 lire e 50 cent.

All'uscita, un buon borghese s'avvicinò al compositore:

Ho udita la vostra opera, gli disse con le lagrime negli occhi, vi sono delle bellissime cose... non vi scoraggiate.

E lasciò cadere caritatevolmente due lire nel cappello di Feliciano David.

CRONACA PROVINCIALE

Un poligono d'artiglieria a Spilimbergo. In seguito ad ordini del Ministero della Guerra sono intavolate le pratiche col Municipio di Spilimbergo per l'impianto di un Poligono d'artiglieria, ed all'uopo venne scelta la località fra i torrenti Cosa e Meduna. Il terreno da occuparsi per una lunghezza da 6 a 7 chilometri e per una larghezza di 300 metri, dovrà servire a scuola di tiro per 4 batterie.

Quasi tutti i proprietari hanno già aderito alla proposta d'affittamento dei terreni ed ora non resta che la stipulazione dei relativi contratti.

Il nuovo Sindaco. *Palmanova, 7 aprile.* — Habemus pontificem! Ecco la nuova che corre per il paese, e che venne a consolare la maggioranza. Fu nelle ore pomeridiane di ieri che capitò la notizia ufficiale della nomina del Sindaco nella persona dell'egregio dott. Antonio Antonelli: la qual scelta fu accolta con favore dall'intera cittadinanza; avremo a capo del Comune un uomo che per le sue personali qualità, senza alcuna libidine di potere — nota altamente dominante in chi resse in questi ultimi tempi le nostre cose — si occuperà esclusivamente degli interessi del paese, e si dedicherà tutto per la sua materiale e morale prosperità.

E per oggi basta.

Claudio.

Nuovo ponte sul Meduna. Il Comune di Pasiano ha deliberata la costruzione di un nuovo ponte sul Meduna da erigersi nella località Visinale, e nelle spese concorrerà anche il Comune di Prata.

Ponte sul Meduna in Corva. Il collaudo definitivo del ponte venne fissato pel giorno 18 corrente, dopo di che saranno ripresi i lavori delle rampe e verrà stabilito il passaggio provvisorio fino alla ricostruzione della testata destra del ponte, che, come è noto, venne asportata dalle ultime piene.

Dimissioni. Vennero con regio decreto, accettate le dimissioni da Sindaco di Zoppola dell'egregio cav. Girolamo Marcolini, dimessosi stante la grave età, dopo una lunga serie d'anni che sta sulla breccia in servizio del suo paese.

— Nove consiglieri del Comune di Pasiano di Pordenone hanno presentate le loro dimissioni, motivandole col non essere, per ragioni speciali, più in grado di disimpegnare coscienziosamente e lodevolmente il proprio mandato.

Calmiere. Il Municipio di Caneva ha mandato all'autorità competente l'autorizzazione di ristabilire il calmiere!

I Comizii agrari. Il Comizio agrario di Pordenone terrà sabato, 14 aprile, la sua prima adunanza generale; tra gli oggetti abbiamo l'approvazione del Regolamento Sociale; la produzione del Bilancio; la nomina di un vice-presidente e del segretario.

Telefono in Friuli. Il signor Emilio Wepfer di Pordenone ha fatto applicare nel suo grande stabilimento di filatura e tessitura una linea telefonica di circa due chilometri di lunghezza.

Fatto straziante. *Chiusaforte, 8 aprile.* Vi scrivo coll'animo profondamente addolorato: fui quasi spettatore ieri d'un fatto che non dimenticherò mai più. Era circa l'una pomeridiana. Il treno 524 che parte da Udine alla 10.35 ant., era giunto alla località di Casanova, poco prima di arrivare alla nostra stazione.

La moglie di un guardiano, certa Pojani Marianna, era presso la sua casa. Un suo figlio fu per attraversare il binario, mentre il treno, procedendo veloce, gli era vicino. La madre con urlo di suprema angoscia spicca un salto, afferra il figlio.... incespica, cade. Il treno è sopra alle due vittime... La madre ebbe spiccata la testa nettamente: il figliolino le gambe....

E quella povera madre era incinta di otto mesi!... Venne fatta l'estrazione del bambino: ma pur esso è morto pochi istanti dopo.

Il ragazzo è ancor vivo: ma si teme che non sopravviverà; ed anche, qual vita sarebbe la sua?...

Non vi dico l'impressione d'orrore dei passeggieri; non quella dei compaesani. È uno strazio il pensare a quella povera famiglia.

Colpi di fucile. Riceviamo notizia che una guardia di finanza austriaca di Robedischis esplose, stando al di là del confine, dei colpi di fucile contro due contadini di Prossenicco, sudditi italiani, che erano al di qua. Ci mancano i particolari. Solo sappiamo che si sta istruendo un processo.

Una visita all'Istituto Sabbatini. *Pozzuolo, 8 aprile.* La scuola podere, sorta in Pozzuolo nell'aprile 1881, per l'opera associata del Governo, della Provincia e del legato Sabbatini, è giunta ormai ad uno stadio, da permettere un giudizio abbastanza fondato di sè.

Il numero degli allievi, in relazione ai redditi attuali, fu per ora fissato nel massimo di trenta, ed essendosene ritirati due, si è ridotto presentemente a ventiotto, distribuiti nei tre corsi, onde componesi l'istituto.

Oltre un fabbricato signorile in Udine ed altro in Pozzuolo ed alle case coloniche, il legato possiede circa 567 campi friulani di terreno coltivabile, dei quali circa 88 furono assegnati all'istituto e vengono lavorati in economia dagli stessi allievi coll'aggiunto personale di servizio, e gli altri vengono condotti da separata ed apposita amministrazione. Delle trenta piazze, dodici vennero assegnate gratuitamente al legato, otto alle Provincia, e dieci vengono coperte dagli aspiranti verso l'importo annuo di l. 180 per cadauno.

Il Governo, che fornì per l'impianto lire diecimila, concorre annualmente con l. 7500.00, la Provincia con lire 1500.00 per un quinquennio; — al resto sopperiscono i redditi del legato.

Il bilancio pel 1883 ammonta a l. 24860.25 e le rendite esatte non bastando al relativo pareggio, fu d'uopo invocare un sussidio straordinario per parte del R. Governo, che certamente nol negherà.

Dello stato sostanziale dell'amministrazione, parleremo forse tra breve.

Sabato decorso, gli allievi, primieramente entrati nell'istituto, dovevano dare l'esame di passaggio dal secondo al terzo corso ed erano in numero di nove.

Del consiglio scolastico preposto, intervennero S. Eccellenza Monsignor Andrea Casasola arcivescovo presidente, il sindaco d'Udine comm. Pecile senatore del Regno, quale delegato governativo, i signori consiglieri conti F. di Trento, F. Beretta ed il rev.mo Parroco di Pozzuolo, nonchè i signori deputati provinciali avvocato Bossi, marchese Mangilli ed avvocato Biasutti.

L'esame versò sulla parte teorica dapprima, e cioè sulla materia studiata, come è a dire sull'agricoltura generale, sull'economia rurale, sull'industria agraria, pastorizia, contabilità e va discorrendo; e poi, in aperta campagna, sulla parte pratica, come aratura, concimazione, scasso, potatura ed innesto; e gli alunni corrisposero egregiamente bene. Fra i distinti vanno menzionati i giovani Da Ponte Livio, Zuliani Giacomo e De Marco.

Fu facile comprendere qualmente la onorevole Commissione esaminatrice fosse pienamente soddisfatta non solo del risultato dell'esame felicemente superato da tutti i nove allievi, ma altresì dell'eccellente indirizzo dell'istituto, ormai avviato ad un avvenire assai promettente.

Il personale insegnante e per competenza e per zelo nulla lascia a desiderare e va specialmente encomiato il distinto direttore sig. Petri, non solamente per la copia delle sue cognizioni e pel modo facile e chiaro di porgere, ma altresì per la sua affabilità e pel tratto gentile che usa coi suoi allievi, dai quali poi è corrisposto con stima e rispetto.

Nell'impianto dell'istituto, era facile, come spesso avviene, di esagerare le giuste proporzioni e di falsare in parte se non in tutto lo scopo sano e pratico della scuola, abbondando in teorie, creando idee di comode aspirazioni, e spostando la gioventù dalla vera e reale sua condizione. Ma qui niente di tutto questo, mercè le cure incessanti e benintese dei preposti Consiglieri.

Il vestito degli allievi è semplice affatto, il cibo sano, nella quantità desiderata e nella qualità propria del contadino benestante. Il lavoro è vario e generale, l'attività continua da mane a sera, tolte le ore del prefisso riposo, per cui se è vero che l'abitudine è una seconda natura, dopo una pratica di tre anni, noi vedremo uscire annualmente dal nostro istituto una decina di giovani agricoltori, istruiti, serii pratici e laboriosi ed andare nelle nostre campagne a portare quel risveglio e quel nuovo indirizzo nella agricoltura, che è il frutto dei nuovi studi ed è reclamato dal pressante nostro bisogno e dalla necessità di paralizzare la concorrenza di chi è più progredito di noi.

Che se un voto a noi fosse lecito fare, egli sarebbe quello di continuare bensì nel preso avviamento, ma di pensare che qui meglio che mai è applicabile il detto che la pratica vale più della grammatica.

Q. D.

Aggressore aggredito. Giovanni Cristofoli, detto Franchi, usciere del giudice conciliatore di San Vito al Tagliamento, narrava ai carabinieri di colà essere stato aggredito da certo Bot Luigi, suo creditore, e minacciato della vita se non pagava. Invece l'aggredito fu il Bot; il quale, veduto il Cristofoli transitare in carretta per la strada che da Cordovado mette a San Vito, richiedevagli il proprio danaro; al che il debitore preso un pagadebiti all'arlecchina, giù diede botte da orbi al Bot e poi lo andò per sopra mercato a denunciare. E che bel tomo, per essere un usciere di giudice conciliatore!... Adesso è in *domo petri*.

Un imbroglione. S'aggira nei Comuni del Distretto di Pordenone un tale che, spacciandosi per reduce dall'America, presso i contadini che hanno parenti laggiù, mangia non solo a ufo, ma riesce talvolta a carpire danaro ed oggetti col dirsi incaricato di consegnare alle famiglie stesse denari e lettere che non presenta mai, facendo credere di averle lasciate nelle sue valigie in locanda. Al parroco di Vigonovo don Pasqualis egli truffò con raggiri fraudolenti un paletot di lana del valore di lire e l. 4 in denaro.

Fra ragazzi. Piccolo Matteo d'anni 14, da Portogruaro, domiciliato a Pordenone, venuto a contesa con Giuseppe Fago di Tommaso d'anni 15, riportava da quest'ultimo, mediante arma tagliente, una ferita reputata leggiera. Il feritore venne denunziato al Pretore. Cche bel principio!

In prigione. Quel tale di Colugna che, tratto in carcere da un guardia campestre, riusciva, coll'aiuto della moglie, a scappare — come narrammo venerdì nell'articoletto *Un colpo di falcetto* riportato da parecchi giornali — fu arrestato due giorni dopo. Ora si trova in carcere, assieme ad un suo compagno negli insulti.

CRONACA CITTADINA

*Il cronista della **Patria del Friuli** trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

—:—

Sul sito pel Monumento a Vittorio Emanuele. Per mancanza di spazio, l'articolo seguente non fu possibile inserirlo nella settimana passata. Reggendo tuttavia nel concetto principale, lo si pubblica. Felice è l'idea della Commissione pel Monumento da innalzarsi in Udine al Gran Re, di provare infrattanto con modelli, affinchè il pubblico giudichi esso dove l'opra esprimerà meglio l'alta sua idea d'attestar con ciò riconoscenza ed amore al Liberatore glorioso dell'Italia. Si è proprio il pubblico quegli che, col fino suo intuito deve decidere; qui l'intimo mio concetto trovasi, più che altrove significato. La prova sta ora per esser fatta sulla Piazzetta che fronteggia la Loggia di San Giovanni, a pochi metri dal primo gradino, sull'asse del grandioso arco centrale, poichè è già riconosciuto che altrimenti il monumento resta *impicciolito* (1).

E se non signoreggiasse nemmeno in quel punto, avrassi forse a sagrificarne il significato? Per buona ventura il prof. Ferrari fu largo d'utili consigli (2). « Un monumento d'importanza, egli dice, non deve soccombere come elemento decorativo, deve esso trionfare qual *Signore* del luogo ». Ecco la guida. Ormai molti compresero che, una statua eretta da amore e riconoscenza udinese verso il Padre Redentor della Patria italiana, s'immiserirebbe a semplice elemento decorativo ponendola nella Piazza Contarena ove figurano i giganti, o dove siede la fontana. Probabilmente l'assaggio mostrerà discapitar molto nel significato anche posta dove la grandezza ideale del personaggio sarà contrastata dalla curva inopportuna d'un arco.

Qualora nel sublime quadro udinese presentato dall'insieme della Loggia Municipale, Piazza Contarena e Castello si volesse proprio che l'Eroe ampiamente signoreggiasse, sapete ove converrebbe collocarlo? Dove campeggia l'Angelo. Là inspirerebbe l'idea madre dell'Angelo Liberatore; là il forestiere, distante ancora dalla città, saprebbe qual gratitudine ferva in Friuli. Pur troppo però i mezzi non arrivano a tanto, ma dovendo sacrificar parte del volere almeno non lo si uccida del tutto. Si provi dunque, coi modelli, più siti fino ad ottenerne una cittadina maggioranza di voti.

Il prof. Ferrari prosegue: « In una città, onde mantenere armonia nella decorazione generale, i monumenti vanno disposti pelle diverse piazze, non accumulati sopra un unico sito. La Piazza Contarena n'è già ricca abbastanza, il soverchio in arte non è mai bello. Udine ha belle piazze da poter adornare. Si lasci il monumento Garibaldi pella piazza del suo nome, ed il monumento del Re Galantuomo lo si destini, o per piazza San Giacomo, o pella piazza dei Grani ». E poichè hassi tempo di sperimentar con modelli, poichè la Piazza San Giacomo non vi si presta pel suo centro occupato, si provi nell'altra, e si veda se mai qui l'Eroe signoreggiasse bene. Nè si dimentichi un riflesso.

La piazza Savorgnana può prestarsi benissimo un giorno a venir signoreggiata da una statua a Cavour, per cui Vittorio Emanuele, Garibaldi e Cavour, Signori di tre piazze vicine, darebbersi in certa guisa la mano a compor quel vero gruppo di Sommi che redense l'Italia, e nel quale uno fa più grande l'altro, soprastandovi signora il Gran Re. Udine acquisterebbe così armonia nella sua decorazione generale, ed una armonia molto significativa, poichè Vittorio, Cavour e Garibaldi, signoreggianti il cuore di Udine, significherebbero i sentimenti palpitanti nei concittadini. *Uno del numero.*

P.

(1) *La Patria del Friuli* N. 74.
(2) *Giornale di Udine* N. 72.

Società operaia. Nella seduta consigliare di ieri, si approvò il resoconto di marzo e del primo trimestre, negli estremi da noi già pubblicati sabato; si stabilì di tenere la generale ordinaria Assemblea trimestrale domenica 22 corrente; e si approvò un ordine del giorno, proposto dalla Direzione, per appoggiare i voti degli industriali e degli operai per il lavoro nazionale. Verrà comunicato esso ordine del giorno al Deputato onorevole Federico Seismit-Doda, perchè si faccia sostenitore in Parlamento dei grandi interessi del lavoro italiano.

Coagregazione di Carità di Udine. Statistica di beneficenza del mese di marzo.

Sussidi da lire	1 a 5	N. 295
id	6 a 10	» 87
id	11 a 15	» 8
id.	16 a 20	» 5
id.	21 a 25	» —
id.	26 a 30	» —
id.	31 a 30	» —
	Totale	N. 399

per lire 2088.

Mesi antecedenti

Genn. L. 1940.50 per N. 376 sussidi.
Febb. » 2057.— » 387 id.

Inoltre, a tutto marzo si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 67 invidui, ripartiti come segue nei diversi luoghi pii della città:

All'Istituto	Micesio	N. 6
»	Derelitte	» 13
»	Renati	» 4
»	Ricovero	» 29
»	Tomadini	» 15

Per le donzelle aspiranti a grazia. La Direzione del Civico Spedale avverte che si farà, come il solito, anche quest'anno l'estrazione delle grazie dotali, che l'Ospitale concede per lasciti avuti, nel giorno dello Statuto. Le donzelle aspiranti a cotali grazie hanno tempo di iscriversi a tutto il 15 maggio.

Per i bagni penali. Il noto Lucatelli Pietro, l'assassino feroce, è partito per il bagno penale di Genova.

Al Correzionale. Per quanto ci si assicura, il processo contro il ragioniere Bonassi Giuseppe si svolgerà quanto prima dinanzi al nostro Correzionale.

Guasti in una locomotiva. Nel treno da Pontebba, che giunge in Udine alle 4.15, quando fu presso la stazione di Tarcento, avvennero dei guasti nella macchina, per cui il treno giunse con un'ora di ritardo.

Emigrazione temporanea. Più che duecento furono gli emigranti partiti ieri dalla nostra Stazione.

Stamane ne partiva un altro centinaio.

Altri ne partiranno nel corso della giornata.

Si dirigono di preferenza verso l'Ungheria e Confini militari.

Teatro Minerva. Poca gente anche iersera all'*ultima* dei *Promessi Sposi*. Inutile dire che l'esecuzione fu buona, salvo qualche stonata delle coriste. La signorina Levi Giuseppina ed il signor Russo Lorenzo cantarono con molta finezza l'aria e il duetto delle *Educande* e furono applauditi.

Questa sera prove generali della *Contessa d'Amalfi* del maestro Petrella: domani prima rappresentazione dello spartito.

La proprietà della musica è dei signori Giudici e Stradal di Torino.

Con domani si apre un nuovo abbonamento per numero otto rappresentazioni: prezzo lire 5 indistintamente.

Una risposta alla lettera del signor Cremona ricevemmo dall'egregio Direttore della Scuola d'Arti e mestieri prof. ing. Falcioni. Non possiamo oggi pubblicarla per mancanza di spazio. La stamperemo domani.

Carrettieri, zolle erbose e vigili urbani. Sabato mattina due carrettieri di S. Gottardo scaricavano ruderi nel praticello a sinistra, fuori di Porta Aquileia; sopraggiunto un

Vigile Urbano li dichiarò in contravvenzione, e bene fece, perchè coll'abuso di scaricare macerie in quel posto, hanno talmente guastate le zolle, che sarebbe ironia chiamarle *erbose*, mentre a pochi passi vi è la fossa Urbana destinata per quel bisogno.

Per gli esercenti. Un liquorista di Via Poscolle venne messo in contravvenzione ieri, perchè non teneva i prescritti cartellini sui generi esposti.

Statistica Municipale. *Bollettino settimanale dal 1 al 7 aprile 1883.*

Nascite

Nati vivi maschi 3 femm. 11
" morti " 2 " 1
Esposti " 2 " 2
Totale n. 22

Morti a domicilio

Maria Rizzotti-Passalenti fu Gio. Batt. d'anni 78 possidente — Anna Parcianelli-Fabbro fu Pietro d'anni 67 att. alle occ. di casa — Maria Liva fu Giuseppe d'anni 36 att. alle occ. di casa — Luigi Cantoni fu Antonio d'anni 47 calzolaio — Giuseppe Gagli fu Felice d'anni 47 negoziante — Antonio Minutello fu Antonio di anni 3 mesi 2 — Livio Visalio fu Giuseppe d'anni 39 agricoltore — dott. Giacomo Ciani fu Gio. Batt. d'anni 66 medico-chirurgo — Giuseppe Smaniotti di Antonio d'anni 20 fabbro ferraio — Luigia Rossi-Stainero fu Tomaso di anni 76 pensionata — Luigi Periotti di Gius. d'anni 30 sacerdote — Caterina Brandolini-Michieli fu Giacomo d'anni 72 contadina — Lucia Gremese fu Luigi d'anni 7 scolara — Camilla Rivignazzo-Urbancig fu Francesco d'anni 78 att. alle occ. di casa.

Morti all'Ospitale Civile

Pietro de Nardo fu Domenico d'anni 72 agricoltore — Orsola Zanutto-Martelossi fu Giacomo d'anni 81 att. alle occ. di casa — Mattia Jesse fu Domenico d'anni 54 fabbro ferraio — Gemma Trabelli di giorni 13 — Federico Tegranelli di giorni 11 — Nicolò Gasparini fu Domenico d'anni 74 fabbro ferraio — Pietro della Rossa di Domenico d'anni 23 agricoltore — Giovanni Battista Vettach fu Gio. Batta d'anni 63 agricoltore — Elena Ellero di Giovanni d'anni 10 contadina — Giovanna Bertossio fu Gio. Batta di anni 18 att. alle occ. di casa — Anna Piva - Pascoli fu Giovanni d'anni 81 industriante.

Morti nell' Ospitale Militare

Giovanni Battista Monzioi fu Silvestro d'anni 22 soldato nel 5 Reg. cavalleria.

Totale N. 26

dei quali 8 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Agostino Boga calzolaio con Giovanna D'Odorico cucitrice — Domenico Patroncido procaccio con Maria Moro att. alla casa — Luigi Zorzi possidente con Livia Mulloni-Uria agiata — Domenico Pascoletti impiegato ferr. con Orsola Pecoraro agiata — Giuseppe Rubini negoziante con Emilia Carlini agiata.

Pubblicazioni di Matrimoni esposte nell' Albo Municipale

Vittorio Asti fonditore con Rosa Gremese setaiuola — Emilio Santi possidente con Elisabetta Murussig agiata — Giacomo Vicattolo agricoltore con Domenica Vellisig serva — Vincenzo Michelini pilatore di riso con Scola-Veretoni contadina — Angelo Pertoldi agricoltore con Anna Casalotti contadina — Gio. Batta Gremese cordaiuolo con Maria Mustek att. alle occ. di casa — Giovanni Zanier bottaio con Anna Tassotti contadina.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale).

Udine, 9 *aprile*

Sete. Scorse anche l'ultima settimana senza che la situazione delle sete venisse in alcun modo avvantaggiata, anzi addirittura in questo ultimo lasso di tempo accennò ad essere vieppiù sconfortante.

Infatti dobbiamo annunciare che nell'ottava incontri d'alcuna specie non avvennero; e quello che più rattrista è la fabbrica che non conclude affari se non a prezzi sempre più in suo favore.

Vediamo Lione, che nella precedente ottava prometteva più attività, restringersi nuovamente per ritornare ora alla calma.

Sulla Piazza di Milano limitati affari si fecero a prezzi dibattuti per le offerte continuamente basse che si ricevono dai consumatori.

Diamo i prezzi praticati su quella piazza: Greggia 9|11 e 10|12 bella corrente L. 50.50 a 51.50. Organzini 18|22 da L. 59 a 59.50, varie balle di Trame 24|28 e 26|30 belle da L. 56 a 57, composte color chiaro da 26 a 40 denari da L. 51.50 a 53.

Ancora i cartoni semente nella nostra Provincia non ebbero l'esito consueto quest'anno, imperciocchè l'80 p 0|0 dei nostri allevatori bachi si attennero per la prossima stagione alle sementi gialle ed incrociate.

Cascami. Si conosce la vendita di 1400 Chilogrammi Strusa vendute a L. 12.50.

Stante la poca correntezza degli affari, i prezzi dei *cascami* sono tenuti debolmente.

Vini. Nei friulani la settimana scorsa non si ebbero a notare variazioni nei prezzi. La loro posizione non si è minutamente cangiata da quanto si scrisse nelle precedenti riviste.

Come vendite si conoscono 250 Ettolitri friulani buoni ... da L. 40 a 50 ed in qualità leggere anche parecchi Ettolitri a L. 28 e 33.

In Nazionale stabilironsi 600 Ettolitri così diviso: 400 Avellino nero a L. 26, Padovano nero Ett. 70 a L. 26 e 130 Romagna bianco L. 21.

Notiamo che per certe qualità del Meridionale i prezzi si fecero più deboli in questi ultimi giorni.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K. 625	K. 325	L. 67 0/0	L. 130 0/0
Vacche	365	170	58 0/0	125 0/0
Vitelli	64	33	—	75 0/0

Qualità dell' animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso morto fuori il sangue	morto sventrato
Suini	K. —	K. —	—	—	—

Animali macellati. Bovi N. 32, Vacche N. 13, Vitelli N. 186, Castrati e Pecore N. 16, Suini N. —.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura (N. 30) del 4 aprile contiene:

(Continuazione)

3. Per la vendita di circa numero 4072.50 metri cubi di borre di faggio dei boschi Costa, Cazza e Boscade, nel 23 p. v. aprile nell'ufficio Municipale di Amaro, si terrà un secondo esperimento d'asta.

4. Presso il Comune di Cordenons nel 9 aprile p. v. si terrà esperimento d'asta, per l'appalto del lavoro di costruzione della strada comunale obbligatoria detta Comugna.

Il dato d'asta è di L. 5753.54.

5. Presso la Direzione del Genio Militare di Udine nel 10 aprile si procederà all'appalto per l'adattamento a magazzini dell'ex Chiesa San Pietro ed attigui locali nel Forte di Osoppo, della spesa di l. 26,000 da eseguirsi nel periodo di giorni centoquaranta.

6. Il Giudice sig. Turchetti delegato al fallimento di Vittore Piovesana ha convocato i creditori presso il Tribunale di Pordenone pel 26 aprile.

7. L'Esattore di Pordenone nel 2 maggio 1883 presso quella Pretura procederà alla vendita di immobili nelle mappe di *Azzano X* e *Tuizo*.

8. Nel 15 maggio 1883 seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta di Baso Angelo di Mestre ed in confronto di Pavan Giuseppe di Venezia la vendita di stabili in mappa di Pordenone e di Roraigrande.

(continua).

FATTI VARII

La gara degli inchini. Un conte volendo divertirsi alle spalle di un medico, gli si fece incontro e profondamente inchinatosi, gli disse: — Dottore, io m'inchino dinanzi a voi alla suola delle vostre scarpe.

— Ed io, io, rispose il medico, mi inchino davanti a voi, o Milord, sino alla polvere.

— Ed io, riprese il conte, fino al centro della terra.

— Ed io, replicò il medico, fino agli antipodi.

— Ed io fino al fondo dell'inferno.

— Ed io vi ci lascio, Milord. Addio.

La vita degli operai. *Strasburgo, 7.* Cinque operai che lavoravano sul tetto della nuova Stazione Centrale furono colpiti da una *gru* spostatasi d'improviso e precipitarono nella via. Due sono morti e due moribondi.

Vittime del Cannone. *Pireo, 7.* L'ammiraglio Comte conferma che mentre la nave ammiraglia *Triomphante* rendeva il saluto in questo porto, tre marinai furono uccisi da un cannone di retrocarica malchiuso e parecchi rimasero feriti.

Assassinio in ferrovia. *Parigi, 8.* Nel treno di Tours ignoti malfattori assalirono un volontario militare e lo uccisero, e toltigli tutti i valori che aveva in dosso gettarono il cadavere fra le rotaie.

Medici avvelenatori. *Parigi, 8.* Il *Figaro* di questa mattina dice che un medico di ospedale parigino avrebbe condotto a Nizza una signora per avvelenarla, di complicità con un parente per impadronirsi di una grande eredità.

I complici sarebbero stati arrestati.

Un po' più di luce. È il titolo di un opuscoletto che venne testè pubblicato da un Chimico italiano sul merito di alcune specialità farmaceutiche. In tempi come questi nei quali l'audacia si è sostituita alla retta interpretazione de' fatti, la ciarlataneria al merito, l'inganno alla lealtà, non può che essere lodata l'opera di coloro che curano d'illuminare l'opinione pubblica, e di rassodare la fiducia nei migliori medicamenti. I sofferenti pertanto per malattie artritiche, celtiche, erpetiche e scrofolose, i quali intendono di promuovere nella corrente Primavera, una maggiore attività nei processi suretivi e nutritivi faranno benissimo a leggere questo libricino, che verrà offerto e spedito *gratis* a chiunque lo domandi in **Udine** alla *Farmacia* del sig. *Bosero e Sandri*.

Mente sana in corpo sano. Gioventù, delizie, onori, ricchezze e perfino i troni servono a nulla se non avete la salute. La più grande delle felicità di questo mondo è lo star bene. Ma qual piacere per un convalescente di lunga malattia il sentirsi ritornare la forza, crescere l'appetito, perfezionarsi i sensi; non vi ha più grande felicità! Bisogna averlo provato! Così accade al signor Don Pietro Filippini, Parroco di Astrio Breno di cui riportiamo un sunto del suo certificato. Esso era malato!, gravemente malato allo stomaco e quasi abbandonato dai medici come incurabile. Or bene, usando la Pariglina del cav. Giovanni Mazzolini di Roma, con ammirazione sua e di chi lo conosceva, potè vincerla e ritornare in perfetta salute dopo averne consumate tre bottiglie. A tale guarigione così sorprendente, divenne apostolo della Pariglina del Mazzolini di Roma, e così con sempre più maggior sua sorpresa vide guarire in una donna una diarrea cronica da un anno ed invincibile ad ogni rimedio; ed un caso consimile in un fanciullo di anni 8. Ma ciò che superò ogni sua aspettativa (come dice nel suo prolisso certificato) fu la guarigione strepitosa d'una giovane trentenne scrofolosa fin dalla pubertà.

— È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla firmata nella parte superiore da una marca consimile — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18 e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commesatti*.

ULTIMO CORRIERE

L'affare delle alleanze.

La *Norddeusche Allgemeine Zeitung* crede che le congetture dei giornali di una triplice alleanza italo-austro-tedesca contro una potenza qualsiasi, specialmente contro la Francia, sieno una favola, perchè la politica delle tre potenze in accordo pacifico, è basata sul mantenimento della pace. La causa della voce che la tendenza comune alle tre potenze di mantenere la pace sia legata con segreto pensiero contro la Francia, può trovarsi soltanto nel timore che la pace possa essere turbata dalla Francia. Ma tale timore sarebbe giustificato solo nel caso che in seguito a rivoluzioni un uomo politico o un principe giungesse al potere e questi facendo appello allo spirito bellicoso della nazione, cercasse di consolidare così il potere malfermo all'interno.

La *Norddeutsche* discute gli effetti d'un attacco felice da parte della Francia contro la Germania, ovvero l'Italia, ovvero d'Austria; e dice: È conseguenza naturale che le tre pacifiche potenze saranno obbligate dalla logica della politica ad intervenire per la pace quando una di esse fosse minacciata dalla Francia. Ciascuna ha la coscienza della verità espressa dal poeta *restua agitur dum parier proximus ardet*; ma perciò non occorrono delle convenzioni: la logica della storia è di prendere precauzioni affine di non essere isolati abbandonando le potenze interessate alla pace.

Elezioni politiche.

Torino. I. collegio. Dallo spoglio di 46 Sezioni risulta: *Demaria* 2408 voti. *Massa* 1835. *Armirotti* 361. Le poche sezioni non conosciute non varieranno il risultato.

Amnistia

Si conferma che nella prossima settimana verrà promulgata l'amnistia per i reati di stampa e politici.

Fu arrestato o no?

— Il noto Sponga Paolo, secondo alcuni giornali arrestato a Nabresina mentre da Vienna dirigevasi a Trieste non lo fu ancora; ciò assicura l'*Indipendente* di ieri, dichiarando priva di fondamento quella notizia.

Pare che lo Sponga si trovi ancora a Vienna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 8. La Camera approvò con voti 164 contro 45 la nuova formola del giuramento parlamentare.

I deputati potranno giurare dinanzi a Dio ovvero sull'onore.

Lisbona, 8. Annunziasi una pubblicazione ufficiale, in risposta al Vaticano e alla Propaganda fide, sostenente i diritti del Portogallo in Africa contro l'invasione giurisdizionale dell'arcivescovo Arget sulle diocesi di Angola e Congo.

ULTIME

Lotte intestine in Austria

Lubiana, 8. I consiglieri comunali tedeschi si astennero deliberatamente di intervenire a due sedute consecutive del consiglio le quali andarono quindi deserte.

È inevitabile lo scioglimento del consiglio.

La fame in Islanda.

Berlino, 8. Si ha da Copenaghen che la carestia regna in Islanda. Il mal tempo non permette ancora la ripresa della pesca. Parecchi abitanti sono morti di fame.

Congresso di economisti.

Berlino, 8. Il congresso annuale degli economisti tedeschi si terrà in Königsberga dal 9 al 6 settembre. All'ordine del giorno furono posti, fra altri oggetti, anche una relazione sui rapporti commerciali colla Russia e la riforma dell'imposta sullo zucchero.

Inondazioni.

Berlino, 8. I danni prodotti nella Prussia orientale dallo straripamento della Vistola sono enormi. Dodici villaggi sono sott'acqua. Le truppe lavorano agli argini. Si deplorano parecchie vittime umane.

Danzica, 8. Presso Plenendorf quattro dighe si sono rotte. Gli abitanti salvaronsi sopra le dune.

Gravissimo incendio.

Berna, 8. Un incendio distrusse tutta la parte di Vallorbes situata a nord sulla sinistra dell'Orae, 145 case furono distrutte specialmente l'ufficio postale contenente valori inportanti, 1200 persone sono senza asilo. Le perdite ascendono a due milioni.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 7 aprile

Venezia	37	8	56	2	46
Bari	70	79	30	26	56
Firenze	5	12	20	51	36
Milano	34	14	60	65	37
Napoli	61	37	45	67	66
Palermo	4	70	30	69	34
Roma	50	27	6	60	55
Torino	21	84	75	59	20

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 34
SUCCURSALI SONDRIO — D. Negroni
ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Direttore e Rappresentante la Società d'Assicurazioni Unione Umbra per la Provincia di Udine

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

12 aprile **Savoje** 3.a cl. fr. 190
22 aprile vapore **Umberto Primo** 3.a classe fr. 180 — 27 aprile vapore **Bourgogne** 3.a classe fr. 190

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 1 maggio vapore **Leoville**
Prezzo di terza classe fr. 133 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 34.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per L'Italia

SPESSA CARLO

ASTI — 24 Via Brofferio 24 — ASTI

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da **8** anni in **ITALIA**, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELLENTE** risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI** a **BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in **ASTI** — **SPESSA CARLO** — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i seguenti rappresentanti:

in **Udine** Sig. Feruglio Giacomo
» **Pordenone** » De Carli Alessand.
» **Palmanova** » Ballarino Paolo
» **S. Daniele** » Minciotti Piet. di G.
» **Id.** » Miotti Nicolò
» **Fagagna** » Baschera Pietro

in **Pozzuolo** Sig. Masotti Gugliel.
» **Bicinicco** » Ciotti Domenico
» **Colloredo** » Zanini Felice
» **Rula** » Madussi Franc.
» **Manzano** » Cossio Giovanni
» **Coseano** » Tosoni Luigi

in **Sedegliano** Sig. Toneatti Pietro
» **Coderno** » »
» **Cisterna** » Peloso Gius.
» **Budoja** » Patrizio Ant.
» **Martignacco** » Nobile Antonio
» **San Vito** » »

In **Tricesimo** sig. Condolo Antonio — in **Gorizia** sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA
IL DIRETTORE GENERALE
SPESSA CARLO

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI
A BENZINA
che ardono senza odore nè fumo
ritirati dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Guinelli Giampo. Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pilizobe farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Riuoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buonccristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere. Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma B. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 520 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.55 ant.	accelerato	» 1.30 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.20 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 3.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.55 ant.
» 2.18 pom.	accelerato	» 5.53 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 3.26 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.28 ant.	omnibus	» 9.10 ant.
» 1.33 pom.	omnibus	» 4.15 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

IL CANCELLATORE di *Leon e Co* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

IL CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma Leon e Co.

Deposito centrale **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, **London.**

Esportazione. Profumerie di tutti i generi, *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senza alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

Mescolata in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta e pilosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti; poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma Leon e Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, **London.**

Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »